

## **RAPPORTO ANNUALE (2013) DEL MEDIATORE PER LE RADIOTELEVISIONI DELLE REGIONI SVIZZERE DI LINGUA ITALIANA**

**all'attenzione dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva**

### **1. Premesse**

Secondo l'art. 19 cpv. 2 del Regolamento dell'autorità indipendente di ricorso del 1° marzo 2007 (=Regolamento AIRR, RS 784.409, entrato in vigore il 1° aprile 2007), gli organi di mediazione, oltre a trattare le procedure di reclamo secondo gli art. 92 e 93 LRTV (vedi art. 19 cpv. 1 Regolamento AIRR) ed a informare il pubblico sulla loro funzione e sulle loro attività (vedi art. 19 cpv. 3 Regolamento AIRR), "*presentano un rapporto annuale sulle loro attività all'AIRR*".

L'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR), oltre a essere autorità di nomina degli organi di mediazione delle radiotelevisioni che non fanno capo alla SRG SSR (vedi art. 91 cpv. 1 e cpv. 2 [a contrario] LRTV; inoltre art. 76 dell'ordinanza sulla radiotelevisione del 9 marzo 2007, =ORTV, RS 784.401), è autorità di sorveglianza di questi organi (vedi art. 91 cpv. 4 LRTV; inoltre art. 76 *in fine* ORTV: "[...] e la loro vigilanza"). I dettagli di questa sorveglianza sono definiti nel Regolamento AIRR, in particolare al suo art. 20.

L'obbligo per gli organi di mediazione di presentare un rapporto annuale all'AIRR risponde quindi alla necessità di informare periodicamente l'organo di sorveglianza e di nomina sull'attività svolta, in particolare per permettere degli interventi d'ufficio (vedi art. 20 cpv. 1 Regolamento AIRR), ma anche solo per scopi d'informazione generale.

Il presente rapporto risponde a questo obbligo per l'attività svolta dal Mediatore per le radiotelevisive private delle regioni di lingua italiana nell'anno 2013.

### **2. Composizione dell'organo di mediazione**

La composizione dell'organo di mediazione per le radiotelevisioni private delle regioni di lingua italiana (periodo di carica quadriennale dal 2012 al 2015) non ha avuto delle modifiche durante il 2013 ed esso è dunque formato dalle seguenti persone:

#### **a) Mediatore**

avv. Gianpiero Raveglia  
Via Caradela  
Casella postale 160  
6535 Roveredo

Tel. uff.: 091 751 35 12  
Tel. priv.: 091 827 41 21  
E-mail: rave.bott@bluewin.ch

#### **b) Supplente Mediatore**

Dr. Guglielmo Bruni  
Drosselstrasse 26  
4059 Basilea

Tel.: 061 363 94 74  
Fax: 061 363 94 73  
E-mail: bruni@ombudsstelle-rtv.ch

### **3. Area di competenza del Mediatore per le radiotelevisioni delle regioni di lingua italiana - novità del 2013**

Nei precedenti Rapporti (del 2009 e soprattutto del 2008, con richiami nel 2010, nel 2011 e nel 2012) sono state illustrate delle approfondite riflessioni sull'area di competenza del Mediatore delle regioni di lingua italiana.

Oltre alle radiotelevisioni che diffondono dal Ticino verso le zone di lingua italiana (Ticino e Moesano), la competenza del Mediatore di lingua italiana dovrebbe comprendere anche le emittenti site nel Cantone dei Grigioni che diffondono principalmente in tedesco, ma che secondo le concessioni sono obbligate anche ad assicurare delle trasmissioni in italiano destinate alle Valli di Poschiavo e di Bregaglia.

Le televisioni sono TeleTicino SA (Regione 13 Ticino) e Südostschweiz TV AG (Regione 12 Svizzera sud orientale).

Le radio sono invece, per il Ticino, Radio Fiume Ticino SA (Regione 33 Sopraceneri, che diffonde anche nel Moesano) e Radio 3i SA (Regione 34 Sottoceneri) e, per i Grigioni, la Südostschweiz Radio AG, tramite l'emittente "Radio Grischa" (con la finestra regionale "Radio Engiadina").

Nel corso del 2013 vi sono state novità sulla procedura riguardante Radio Grischa. Infatti, il Dipartimento federale per l'ambiente, il traffico, l'energia e la comunicazione (DATEC/UEVK), dopo aver riesaminato la questione del rispetto della condizione relativa alla pluralità delle opinioni e dell'offerta (art. 44 cpv. 1 lett. g LRTV) come impostole dalla sentenza del 3 dicembre 2009 del Tribunale amministrativo federale (TAF), con decisione del 6 marzo 2013 ha confermato la precedente decisione del 2008 di attribuzione della concessione per una radio locale della regione Svizzera sud orientale alla rete radiofonica Grischa della Südostschweiz Radio/TV AG.

Il DATEC è quindi giunto alla conclusione che la concessione alla Radio Grischa non costituisce una minaccia alla pluralità delle opinioni e dell'offerta nella Svizzera sud-orientale (art. 44 cpv. 1 lett. g LRTV). La questione da esaminare era determinare se l'attribuzione della concessione alla Radio Grischa, che fa capo al gruppo editoriale Südostschweiz attivo nella stampa scritta (in particolare i quotidiani Südostschweiz e Bündner Tagblatt), nel multimedia e, appunto, nelle trasmissioni TV e radio (Südostschweiz TV e Radio Grischa), avesse quale effetto una posizione dominante di questa società sul mercato locale, della quale potesse abusare. Per esaminare la questione il DATEC si è fondato su una perizia del 26 marzo 2012 fatta dalla Commissione della concorrenza (COMCO/WEKO) (vedi art. 74 cpv. 2, 75 cpv. 1 LRTV). Facendo suoi i risultati di questa perizia, il DATEC, nell'esaminare gli otto mercati di riferimento, pur rilevando che il gruppo Südostschweiz ha una posizione dominante nella carta stampata e nella pubblicità dei giornali stampati e della radio (ma non nel mercato radiofonico, televisivo e dei servizi informativi online, né nel mercato pubblicitario televisivo e dell'informazione online), è giunto alla conclusione che non vi è una prova evidente di abuso editoriale fatto in modo sistematico, né al momento attuale, né in prospettiva futura (per i dettagli, si veda il comunicato stampa dell'UFCOM del 6.3.2013 e la decisione DATEC del 6.3.2013, in particolare a p. 37, ad 3.2.6.10 [per la posizione dominante], p. 40-74, ad 3.3-3.3.4.28 [per l'abuso di questa posizione], p. 74-76, ad 3.4 [risultato finale sul rispetto dell'art. 44 cpv. 1 lett. g LRTV], documenti scaricabili dal sito dell'UFCOM).

Per quanto concerne la questione del plurilinguismo e delle trasmissioni nelle lingue minoritarie regionali romancio e italiano, la nuova concessione del 6 marzo 2013

conferma due articoli della precedente concessione provvisoria del 6 marzo 2010 e della concessione del 31 ottobre 2008 (mai passata in giudicato):

Da un lato, l'art. 6 della concessione (vedi *"Art. 6 Programmfenster"*) concerne la diffusione nel territorio dei Distretti Maloja (romancio in Engadina Alta e italiano in Val Bregaglia), Bernina (italiano in Val Poschiavo) e Inn (romancio in Engadina Bassa e Val Monastero) di una finestra di almeno quattro ore (di cui almeno due nel *prime time*) nei giorni feriali con programmi prodotti nella regione (*"Die Konzessionärin strahlt werktags ein redaktionelles Programmfenster für die Bezirke Maloja, Bernina und Inn aus. Dieses wird in den entsprechenden Region produziert. Die Dauer des Programmfensters beträgt mindestens 4 Stunden, wovon mindestens die Hälfte zur Hauptsendezeit ausgestrahlt wird"*) (vedi anche decisione DATEC del 6.3.2013, p. 85, ad 6.6).

D'altro lato, l'art. 10 della concessione (vedi *"Artikel 10 Besondere Bestimmungen"*) prevede che la radio concessionaria prende in considerazione nei suoi programmi il plurilinguismo della regione di diffusione, ovvero considera in maniera equa le lingue minoritarie italiano e romancio (suo cpv. 1: *"Die Konzessionärin berücksichtigt in ihrem Programm die Mehrsprachigkeit des Versorgungsgebiets, d.h. sie berücksichtigt in angemessener Weise die Minderheitensprachen Italienisch und Rätoromanisch"*).

Nell'art. 10 cpv. 2 della concessione si conferma l'obbligo della radio concessionaria di collaborare con le organizzazioni linguistiche Lia Rumantscha e Pro Grigioni Italiano e di garantire alle due organizzazioni un seggio nella Commissione dei programmi (*"Sie ist zur Zusammenarbeit mit den sprachkulturellen Organisationen Lia Rumantscha und Pro Grigioni Italiano verpflichtet und gewährt beiden Organisationen Einsitz in ihrer Programmkommission"*) (vedi anche decisione DATEC del 6.3.2013, p. 86, ad 6.8 e nota 106).

Nella decisione sulla nuova concessione del 6 marzo 2013 il DATEC fa riferimento più volte alla questione del plurilinguismo e della salvaguardia delle lingue minoritarie nella regione di diffusione dei programmi radio no. 32 (Svizzera Sud Orientale), in particolare:

- nella procedura di consultazione terminata il 20 febbraio/7 marzo 2008 il Governo del Cantone dei Grigioni, senza dare la preferenza a una o l'altra delle candidature (Radio Grischa o Radio Südost), sottolineava l'importanza delle lingue minoritarie romancia e italiana e chiedeva un obbligo di loro presa in considerazione nelle concessioni alle radio locali; chiedeva inoltre la presenza di corrispondenti di lingua italiana e romancia nelle rispettive valli per favorire una migliore comprensione dei tre gruppi linguistici cantonali; anche la Pro Grigioni Italiano sottolineava la grande importanza del plurilinguismo dei Grigioni, ma dava una preferenza alla candidatura di Radio Südost (vedi decisione DATEC del 6.3.2013, p. 8, ad 2.2).
- Con riferimento a una eventuale posizione dominante del gruppo Südostschweiz nel mercato radiofonico (*"Hörer- und Hörerinnenmarkt"*), la decisione del 6 marzo 2013 rileva che nella regione di diffusione no. 32 (Svizzera Sud Orientale), oltre alle altre radio private che sconfinano parzialmente nella regione e che non hanno un ruolo importante, vi è l'importante concorrenza delle radio della SSR/SRG, sia di lingua tedesca (con la rete DRS 1 che diffonde il *"Regionaljournal Ostschweiz"*), sia di lingua romancia (con Radio Rumatsch che diffonde programmi in romancio sulle 24 ore), sia di lingua italiana (che con Rete Uno della RSI, oltre ai programmi generali di questa rete, diffonde dal febbraio 2011 nei giorni feriali un radiogiornale regionale in italiano per il Grigioni, intitolato *"Grigioni Sera"*). Il DATEC ne

conclude che il gruppo Südostschweiz non ha una posizione dominante in ambito radiofonico (vedi decisione DATEC del 6.3.2013, p. 31, ad 3.2.6.3).

- Per Radio Grischa, sul numero di persone impiegate nella confezione dei programmi radiofonici (informazione e intrattenimento), che è di 16.6 posti a tempo pieno, è previsto un solo posto (si suppone al 100 %) per le trasmissioni di lingua romancia e italiana (vedi decisione DATEC del 6.3.2013, p. 77, ad 4.2.2).
- Sulla finestra regionale che dovrebbe diffondere i programmi nei Distretti Maloja, Bernina e Inn, la decisione del 6 marzo 2013 fa una comparazione tra l'offerta di Radio Südost e quella di Radio Grischa (vedi decisione DATEC del 6.3.2013, p. 80-81, ad 4.3.2). Radio Südost intende creare una finestra sia di carattere regionale, sia di carattere linguistico, che dovrebbe diffondere i programmi da San Moritz con l'impiego di 5.6 posti a tempo pieno. Ogni giorno si prevede di dare delle notizie regionali in italiano (alle ore 19.00) e in romancio (alle ore 20.00), e inoltre di diffondere una trasmissione settimanale di due ore ciascuna nelle due lingue romancio e italiano, con temi fortemente ancorati alla regione di diffusione. Radio Grischa prevede invece una finestra denominata "Radio Engiadina" con una diffusione specifica settimanale di 30 ore. Per favorire il plurilinguismo della regione di diffusione, Radio Grischa intende diffondere ogni settimana una trasmissione serale di due ore sia in italiano, sia in romancio, nella quale vi sia spazio per l'informazione, per l'intrattenimento, per l'interazione con il pubblico e per la musica della sottoregione. Inoltre intende integrare nel programma principale in lingua tedesca dei contributi redazionali in lingua italiana e romancia, offrendo interviste a personaggi delle regioni linguistiche e informazioni sugli avvenimenti importanti di queste regioni.

Il DATEC, valutando su questi aspetti le due offerte, ritiene che ambedue le società hanno inoltrato un concetto convincente sulla finestra regionale, ma ritiene che il concetto presentato da Radio Südost è leggermente migliore, poiché prevede una rete di corrispondenti locali e indica chiaramente quanti posti d'impiego sono previsti per questo programma regionale (vedi decisione DATEC del 6.3.2013, p. 81 in fine, ad 4.3.2).

La società concorrente, Radio Südost AG (in fondazione), ha inoltrato nell'aprile 2013 un nuovo ricorso al Tribunale amministrativo federale di San Gallo contro la decisione del DATEC del 6 marzo 2013.

Attualmente per Radio Grischa è quindi ancora operativa la concessione provvisoria riservata nella decisione del 6 marzo 2013 (vedi decisione DATEC del 6.3.2013, p. 86, ad 6.9; vedi inoltre comunicato "Concessione provvisoria per Radio Argovia e Radio Grischa", con ultimo aggiornamento al 30.4.2013, nel sito internet dell'UFCOM/BAKOM).

Si segnala inoltre che il 31 maggio 2013 la Publicom AG, su incarico dell'UFCOM/BAKOM, ha pubblicato un rapporto che analizza i programmi radiofonici delle radio private che diffondono nella regione Svizzera Tedesca Sud (*Analyse der Radioprogramme der privaten Veranstalter 2012: Deutsche Schweiz Süd. Bericht*, pp. 122).

Poiché questo rapporto indicava che nei giorni esaminati a campione (di una settimana complessiva) la Radio Grischa/Radio Engiadina nel *prime time* dei giorni feriali non diffondeva praticamente alcun programma in lingua italiana (e romancia) (vedi rapporto del 31.5.2013, p. 20, 25), la Pro Grigioni Italiano (PGI) con lettera del 26 novembre 2013 chiedeva delle delucidazioni al riguardo al Consigliere di Stato

grigionese Martin Jäger, capo del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dell'ambiente. Tramite l'Ufficio della cultura, il Dipartimento chiedeva spiegazioni al responsabile della Südostschweiz Radio AG, il quale con lettera del 9 gennaio 2014 rilevava che, a seguito del metodo a campione usato nello studio della Publicom, non sono stati rilevate le due trasmissioni di lingua italiana diffuse da Radio Grischa. Si tratta della trasmissione "Caffè Todisco" (moderata dal giornalista Marco Todisco) diffusa nella prima domenica del mese alle ore 19-20 e della trasmissione "Doppio passo" diffusa nelle restanti domeniche del mese allo stesso orario. Nella lettera si sottolineava inoltre che la Lia Rumantscha e la Pro Grigioni Italiano (PGI) fanno parte della Commissione dei programmi di Radio Grischa e sono interpellate in occasione di importanti mutamenti nei programmi.

Questa risposta ha creato un certo disappunto nella PGI poiché, da una parte, le trasmissioni in italiano diffuse dalla Radio Grischa ("Caffè Todisco" e "Doppio Passo"), di durata limitata (2 ore alla settimana), hanno carattere prevalente d'intrattenimento e poco informativo e, dall'altra parte, la Commissione amministrativa, con la presenza della Lia Rumantscha e della PGI (già prevista nella concessione del 31 ottobre 2008 e in quella provvisoria del 29 gennaio 2010), non è mai stata ufficialmente costituita e convocata.

Per quanto concerne le reti radio e TV attive nella Regione Sud (Ticino e Moesano), va segnalato che il gruppo Tlmedia Holding SA di Melide (che comprende i due quotidiani "Corriere del Ticino" e "Giornale del Popolo", la rete TV "TeleTicino", la rete radio "Radio 3i" e il portale "ticinonews.ch") e che beneficia quindi di una concessione radio e di una concessione TV nella regione, a fine 2013 è entrata nell'azionariato nell'altra radio privata concessionaria regionale, ovvero in "Radio Fiume Ticino", acquistando una quota minoritaria del 19 %. Il Consigliere degli Stati Filippo Lombardi, presidente di Tlmedia Holding, è inoltre entrato nel consiglio di amministrazione di Radio Fiume Ticino SA.

La quota del 19 % è stata acquisita da tre precedenti azionisti di Radio Fiume Ticino (tra cui la società editrice del quotidiano "La Regione" e il portale "Ticinonline"), che hanno ridotto la loro quota, senza uscire dalla società. Non essendo stata superata la soglia minima di azionariato (del 20 %, vedi sotto), questa acquisizione non è stata sottoposta all'obbligo per la emittente concessionaria di aprire una procedura di consultazione pubblica (vedi art. 25 cpv. 2 LRTV [Concessione]: "Prima di rilasciare la concessione o di apportarvi modifiche significative dal profilo della politica dei mezzi di comunicazione, si procede a una consultazione"; art. 16 LRTV [Notificazione delle partecipazioni]: "Le emittenti di programmi svizzeri devono notificare all'Ufficio federale le modifiche di capitale e di ripartizione dei diritti di voto nonché le partecipazioni rilevanti detenute in altre aziende"; art. 25 cpv. 1 ORTV [Obbligo di notificare le partecipazioni rilevanti detenute dalle emittenti in altre aziende]: "La partecipazione a un'altra azienda deve essere notificata se un'emittente concessionaria detiene almeno il 20 per cento del capitale azionario, sociale o cooperativo o dei diritti di voto di un'azienda o almeno un terzo nel caso di un'emittente senza concessione", cpv. 2 e 3; art. 17 LRTV [Obbligo d'informazione]; art. 26 ORTV [Obbligo d'informazione]; art. 27 cpv. 2 lett. c/d ORTV [relazione annuale e conto annuale delle emittenti]; art. 75 e 76 LRTV [Minaccia della pluralità delle opinioni e dell'offerta. Provvedimenti]; sottolineatura nostra).

Questa nuova acquisizione fatta dal gruppo Tlmedia Holding ha attirato l'attenzione

e la valutazione critica in particolare del nuovo giornale online “Liberatv” ([www.liberatv.ch](http://www.liberatv.ch)), fondato nel 2013 dal giornalista Marco Bazzi, già direttore di Tele Ticino, che ha lasciato nel giugno 2012 in polemica con la dirigenza dell'emittente, a seguito dell'acquisto della maggioranza azionaria del gruppo TImedia da parte del “Corriere del Ticino”. In precedenza nel 2012 Marco Bazzi aveva attivato blog chiamato “Matrioska” (vedi rapporto del mediatore del 2012, p. 3-4, ad 3).

In due articoli apparsi su “Liberatv” il 20 e il 21 dicembre 2013, Marco Bazzi ha rilevato il rafforzamento, con questa operazione, del duopolio mediatico attivo nell'informazione privata ticinese (o meglio della Svizzera Italiana), ovvero quello che fa capo al “Corriere del Ticino” (che con TImedia Holding SA controlla TeleTicino, Radio 3i, TImedia Web [editrice del sito informativo ticinonews.ch] e ora anche il 19 % di “Radio Fiume Ticino”) e quello che fa capo a “LaRegione” (con ticinonline e 20Minuti, e con una partecipazione minoritaria in “Radio Fiume Ticino”) (vedi articolo “TiMedia compra un pacchetto azionario di Radio Fiume. Cresce la sfera d'influenza del Corriere”, in liberatv.ch del 20.12.2013 e l'articolo “Tutto vero: TImedia compra il 19 % di Radio Fiume Ticino. E Lombardi va bel CdA: ‘Sinergie con Radio 3ii’ “, in liberatv.ch del 21.12.2013: *“Dopo questa operazione TiMedia allarga sempre più la sua sfera d'influenza sul settore dell'informazione privata ticinese che (ad eccezione dei due domenicali e di liberatv.ch) si avvia in modo sempre più spedito verso una sorta di duopolio. Da una parte il polo che fa capo al Corriere, dall'altro (con ticinonline e 20Minuti), quello che fa capo a LaRegione”*).

L'aspetto inedito dell'acquisizione del 19 % del pacchetto azionario di Radio Fiume Ticino SA, fatta da TImedia Holding SA, è che ora i due gruppi mediatici ticinesi (TImedia Holding SA e gruppo de LaRegione) sono parzialmente sovrapposti (perlomeno nell'azionario di Radio Fiume Ticino SA). Nel consiglio di amministrazione di Radio Fiume Ticino SA sono infatti presenti attualmente sia Giacomo Salvioni (di LaRegione), sia Filippo Lombardi (presidente di TImedia Holding SA) (vedi estratto online del Registro di commercio).

La situazione ticinese resta comunque meno problematica di quella della regione Svizzera Sud Est, nella quale il gruppo Südostschweiz occupa una posizione del tutto predominante.

#### **4. Reclami inoltrati nel 2013**

Mentre nel 2008 e nel 2009 era stato registrato un solo reclamo per anno e nel 2011 due reclami, nel 2013, come nel 2010 e 2012, non è entrato alcun reclamo.

Il 2013 non è stato un anno elettorale, salvo per le elezioni comunali di Lugano della primavera 2013 (differite di un anno a seguito delle recenti fusioni con altri comuni), di modo che non vi sono state grandi occasioni di reclamo in questo ambito (come avvenuto per i due reclami del 2011), anche se le elezioni a Lugano sono state molto vivaci (contesa tra il Sindaco uscente Giorgio Giudici e il Consigliere di Stato dimissionario Marco Borradori per la carica di sindaco).

#### **5. Informazione del pubblico e contatti**

Tra i compiti del mediatore, l'art. 19 cpv. 3 Regolamento AIRR statuisce che *“Gli organi di mediazione informano il pubblico sulla loro funzione e sulle loro attività”*.

Non avendo potuto farlo in precedenza, nel 2014 il mediatore prenderà contatto con

la redazione di “Radio Fiume Ticino” per uno scambio informale di opinioni. Eventualmente lo farà anche con le redazioni di “TeleTicino” e di “Radio 3ii”, che dal 2012 e 2013 hanno dei nuovi responsabili.

Come negli anni precedenti (2008, 2009, 2010, 2011 e 2012), venerdì 5 dicembre 2013 ha avuto luogo a Berna il sesto incontro tra i membri dell’AIRR e i vari mediatori della SSR e delle radiotelevisioni private, organizzato dall’AIRR, incontro al quale il Mediatore delle R/TV di lingua italiana non ha potuto partecipare (era però presente il suo supplente dott. Guglielmo Bruni).

Il Mediatore ha potuto prendere conoscenza delle interessanti questioni discusse tramite il verbale della riunione.

Roveredo/GR, febbraio 2014

Gianpiero Raveglia,  
Mediatore per le radiotelevisioni private